



MEDIOBANCA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI MEDIOBANCA

Approvata la relazione trimestrale al 30/09/2020

Milano, 27 ottobre 2020

Positivo avvio dell'esercizio fiscale 2020/2021 con una rapida ripresa dell'attività post lock-down

Utile netto quadruplicato¹ a €200m, ROTE al 9%

Ricavi +3%¹ €626m, con margine di interesse e commissioni +9%²

Trimestre record per il CIB, crescita costante per il WM,
ripresa più veloce delle attese per il Consumer

Costo del rischio dimezzato a 61bps per il positivo sviluppo della
qualità degli attivi e delle moratorie, pressochè estinte nel Consumer

CET1 al 16,2%³, includendo un'ipotesi di distribuzione di dividendi pari
al 70% dell'utile netto

Il trimestre vede una rapida ripresa dell'attività e degli indici di redditività, malgrado la stagionalità estiva, grazie al forte posizionamento sui segmenti di clientela più resilienti (famiglie e medie/grandi imprese) e al presidio rigoroso dei rischi.

I risultati, superiori alle attese, si caratterizzano per:

- ◆ **Normalizzazione pressoché completa dell'attività commerciale in tutti i segmenti**, in un contesto di mercato che rimane tuttavia incerto.
- ◆ **Robusto andamento dei ricavi (+3% t/t a €626m), in particolare margine di interesse e commissioni (+9% t/t e +6% a/a⁴ a €546m)**, che compensano un apporto inferiore del PI (a €46m) che sconta componenti non ricorrenti:
 - ◆ Commissioni in forte ripresa (+32% t/t e +22% a/a a €189m) trainate dal CIB (+70% t/t e +54% a/a a €88m), che vede una ripresa dell'Advisory e dell'ECM, e dal solido andamento del WM (+5% t/t e +9% a/a a €76m);
 - ◆ Margine di interesse pressoché stabile (-1% a €357m) per i minori impieghi nel Consumer (-1% t/t e -4% a/a a €12,9mld); gli erogati del Consumer, ridottisi in maniera significativa durante il periodo di lock-down, sono ora tornati ad un livello (€1,5 mld) in grado di compensare lo stock trimestrale in scadenza;
 - ◆ Ricavi da trading a €36m (-25% t/t e +3% a/a).
- ◆ **Conferma della qualità degli attivi** sia nel CIB, con riprese di valore, sia nel Consumer, che vede la chiusura delle moratorie senza particolari problematiche ed il ritorno ai livelli pre-Covid degli indicatori di rischiosità; le moratorie complessive del Gruppo

1 Variazione t/t: 3M a Sett.20 vs 3M a Giu. 20.

2 Variazione t/t della somma di margine di interesse e commissioni.

3 CET1 phase-in, calcolo interno che differisce da quello segnalato nell'ambito del Common Reporting (COREP) per l'inclusione dell'utile generato nel periodo (non soggetto ad autorizzazione ex art. 26 CRR) e l'ipotesi di un pay-out del 70%, subordinato alla rimozione del divieto BCE, attualmente in vigore fino al prossimo 31 dicembre. L'autofinanziamento concorre al CET1 ratio per 15bps.

4 Variazione a/a: 3M a Sett.20 vs 3M a Sett.19.

scendono dal 5,6% concesso al 2,9% in essere del totale impieghi. **Il costo del rischio si dimezza nel trimestre a 61bps** (da 141bps); stabili le attività deteriorate (4,2% lordo e 1,9% netto degli impieghi) con indici di copertura in aumento (al 57%); in calo i crediti classificati "Stage 2" (6,7% lordo e 6,2% netto).

- ◆ **Utile netto quadruplicato a €200m rispetto al trimestre precedente;** incorpora €13m di riprese di valore su attività finanziarie, a seguito dell'apprezzamento dei mercati.
- ◆ **ROTE rettificato⁵ al 9%.**
- ◆ **Indice CET1³ stabile sui livelli massimi di giugno (16,2%, +200bps a/a) includendo un dividend pay-out pari al 70% dell'utile netto riportato,** ipotesi che rimane subordinata alla rimozione del divieto BCE, attualmente in vigore fino a dicembre 20.

Le divisioni vedono un significativo progresso del CIB che compensa il consolidamento di Consumer e PI; in costante crescita l'apporto del WM.

- ◆ **CIB: ROAC⁶ 19%, utile netto salito a €85m (+3,3x t/t e +48% a/a).** Mediobanca ha rafforzato nell'esercizio la posizione di leadership nei segmenti e mercati core, partecipando alle più importanti transazioni di M&A in particolare in Italia e Francia. Il trimestre vede una **significativa crescita dei ricavi (+31% t/t e +22% a/a a €183m), per la ripresa di Advisory, ECM e DCM.** La **qualità elevata del portafoglio creditizio è confermata** con riprese di valore e accantonamenti netti su crediti complessivamente positivi per €18m (-€33m nel trimestre precedente che scontava anche circa €40m di rettifiche non ricorrenti per l'adeguamento dei modelli IFRS9 al nuovo scenario macro).
- ◆ **WM: ROAC⁶ al 20%, utile netto salito a €22m (+58% t/t e +11% a/a), con ricavi a €146m (+4% t/t e a/a) e commissioni nette €76m (+5% t/t e +9% a/a).** **La capacità di raccolta si conferma elevata,** in particolare nel segmento Affluent e Private (NNM di €0,9bn nel trimestre), anche grazie al **continuo potenziamento dell'offerta prodotti** (TFA in crescita a €64,2mld) **e della rete distributiva** (30 professionisti in più nel trimestre tra bankers, consulenti finanziari e gestori).
- ◆ **Consumer: ROAC⁶ al 27% con un utile netto (€72m) che scende a/a (-18%) a causa dei minori ricavi (€260m -2% t/t e -3% a/a) dovuti ai deboli volumi erogati durante il lock-down (erogato ora risalito al 75% dei valori pre-Covid), ma sale t/t (+48%) per l'andamento particolarmente positivo della qualità degli attivi** (costo del rischio a 248bps vs. 361bps del precedente trimestre): le moratorie sono state per il 90% estinte con una percentuale di rientro a normalità di quasi il 90% e gli indicatori di rischiosità sono tornati a livelli pre-Covid.
- ◆ **PI: ROAC⁶ 13%, utile netto a €52m,** in calo per componenti non ricorrenti legati alla cessione di asset da parte di Assicurazioni Generali.
- ◆ **HF: la tesoreria vede un aumento della raccolta e della dotazione di liquidità, mentre prosegue il controllo dei costi centrali di Gruppo e il deleveraging del leasing. Il costo del funding è stabile a circa 80bps,** grazie al mix che vede crescere la componente depositi e TLTRO. **NSFR a 109,1% e LCR a 164,1%.**

⁵ ROTE calcolato con l'utile netto rettificato per le svalutazioni/impairment di partecipazioni e titoli, e altre poste positive/negative non ricorrenti

⁶ ROAC: calcolato come utile rettificato (nota 5)/capitale allocato medio; capitale allocato = 9% RWA (per la divisione PI: 9% RWA + capitale dedotto dal CET1).

Il Consiglio di Amministrazione di Mediobanca, presieduto da Renato PAGLIARO, ha approvato i risultati di esercizio e consolidati al 30 Settembre scorso del Gruppo Mediobanca illustrati dall'Amministratore Delegato Alberto NAGEL.

Risultati consolidati

Il primo trimestre dell'esercizio è stato caratterizzato dalla graduale ripresa delle economie e da una buona tenuta dei mercati finanziari derivante in parte dalle politiche monetarie e fiscali accomodanti.

L'Italia ha fortemente beneficiato in questo contesto della sensibile riduzione dello *spread* BTP-Bund, oggi in area 130bps maggiormente allineato ai *peers* dell'Europa meridionale, e di un costo del rifinanziamento del debito ai minimi storici di cui si sono avvalse anche le istituzioni finanziarie domestiche.

L'operatività del Gruppo è proseguita consentendo, da un lato, il lavoro da remoto per rispettare il distanziamento e, dall'altro, la limitazione degli effetti sull'attività commerciale che, nel trimestre, ha **mostrato un positivo andamento della nuova produzione in termini di finanziamenti erogati e nuove masse in gestione. I dati, ben superiori alle aspettative, restano comunque inferiori allo scorso anno.**

I primi tre mesi dell'esercizio saldano con un utile netto di 200,1 milioni, in decisa crescita rispetto agli ultimi due trimestri (rispettivamente 84,6 milioni e 48,2 milioni) ed in calo del 26,1% rispetto allo scorso anno (270,6 milioni) esclusivamente per il minor apporto da parte di Assicurazioni Generali (45 milioni contro 135,5 milioni lo scorso anno e 54,8 milioni nell'ultimo trimestre) impattato da componenti non ricorrenti. **Il ROTE si attesta al 9% e poggia su una base di capitale ai livelli massimi storici (CET1 al 16,2%, phase-in).**

In un contesto ancora incerto, alla luce dell'ampia dotazione patrimoniale, **è stata ripristinata una politica di distribuzione per l'esercizio 20/21, soggetta alla decisione BCE, con l'introduzione di un dividend pay-out pari al 70%, in crescita rispetto al 50% registrato nell'esercizio 18/19** (ultimo dividendo distribuito).

Nel dettaglio, **l'attività commerciale è in continua ripresa, in uno scenario che rimane tuttavia incerto**: l'erogato del credito al consumo, dopo aver toccato il minimo del 15% del valore pre-Covid durante il lock-down la scorsa primavera, è ora risalito al 75% con circa 1,5 miliardi di nuovi finanziamenti. Prosegue l'andamento solido dei mutui con circa 0,4 miliardi erogati, pressoché allineati alle medie storiche ma ancora in calo rispetto al picco storico registrato nella seconda parte del 2019. Il segmento Corporate vede la completa normalizzazione delle linee di credito RCF ed un erogato di 0,9 miliardi concentrato su posizioni investment grade, con un ricorso contenuto alle garanzie pubbliche (circa 170 milioni). Si conferma solido l'andamento del Wealth Management con una raccolta netta (Net New Money) di circa 0,9 miliardi (allineata ai precedenti trimestri) nel segmento Affluent e Private.

I ricavi salgono del 3% t/t a 626 milioni, con margine di interesse e commissioni che complessivamente si incrementano del 9% t/t e del 6% a/a a 546 milioni:

- ◆ **il margine di interesse si mantiene sui livelli dello scorso anno** (-0,6%, da 359,1 a 357,1 milioni) e dell'ultimo trimestre (-0,9%, da 360,5 milioni) malgrado l'atteso minor apporto del *Consumer* (-3,9%, da 234,8 a 225,7 milioni) che sconta gli effetti del calo di erogato del periodo di lock-down sui volumi medi. Per contro si registra una ripresa del CIB (+4,5%, da 68,7 a 71,8 milioni) e delle *Holding Functions* (che riducono il passivo da -16,1 a -13,1 milioni) per i maggiori volumi del *banking book* ed il calo degli interessi passivi sulla raccolta (da 104,3 a 84,3 milioni); il costo

del *funding* resta stabile a circa 80bps nonostante gli effetti del calo dell'Euribor sulla provvista a tassi fissi;

- ◆ **le commissioni (189,1 milioni) registrano il dato migliore degli ultimi tre esercizi** a dimostrazione della validità del modello di *business* diversificato: l'ottima relazione con la clientela *corporate* ha consentito di beneficiare della **ripresa dei mercati di M&A e Capital Market** facendo registrare commissioni per 77,7 milioni (+68% rispetto alla media degli ultimi 2 esercizi) con apporto equilibrato di tutti i prodotti (*Corporate Finance*: 40,6 milioni; *Capital Market*: 25,5 milioni; *Lending*: 11,6 milioni); **il Wealth Management mantiene il trend di crescita** (+8,6%, da 69,5 a 75,5 milioni rispetto allo scorso anno e +5,4% rispetto all'ultimo trimestre) con buoni risultati del segmento *Affluent* (+22%, da 22,3 a 27,2 milioni) e *Private* (+19,4%, da 26,8 a 32 milioni) solo parzialmente vanificata dal minor contributo della fabbrica prodotti ancora condizionata da fuoriuscite di masse di clientela istituzionale; il **Consumer si mostra resiliente** (+4,3%, da 32,5 a 33,9 milioni) malgrado il calo dell'erogato e dello stock di finanziamenti;
- ◆ **i proventi da tesoreria saldano a 35,8 milioni**, in aumento del 3,2% rispetto allo scorso anno (34,7 milioni) anche se in calo rispetto all'ultimo trimestre (47,7 milioni);
- ◆ **l'apporto di Assicurazioni Generali è in calo** (45 milioni contro 135,5 milioni lo scorso anno e 54,8 milioni nell'ultimo trimestre) per gli oneri straordinari rivenienti dalla chiusura di un contenzioso collegato alla cessione della partecipata svizzera BSI.

I costi amministrativi mostrano un lieve aumento (+1,9%, da 282,6 a 288 milioni) rispetto allo scorso anno ed una flessione rispetto all'ultimo trimestre (-3,4%). La crescita è per gran parte imputabile al CIB (+5,9%, da 69,3 a 73,4 milioni) e riflette un maggior accantonamento della componente variabile della retribuzione in linea con l'andamento dei ricavi; le altre divisioni (*Wealth Management* +1,3% e *Consumer* +3,6%) scontano principalmente la crescita della forza commerciale e, nel caso di Compass, maggiori spese di recupero sui crediti per la gestione delle moratorie. Il contributo delle *Holding Functions* è in calo del 3,9%, da 38,2 a 36,7 milioni. Nel trimestre si registrano costi Covid per poco meno di 1 milione, di questi quasi 2/3 sono relativi ad interventi di sanificazione e sicurezza ed il residuo è equamente suddiviso tra nuove dotazioni informatiche e interventi sui processi organizzativi straordinari (moratorie e servizio clienti).

Gli stimoli governativi ed il ricorso alle moratorie hanno contribuito a preservare la qualità del portafoglio creditizio; in particolare, **le iniziative avviate nel Consumer e per gran parte già scadute, hanno mostrato un ritorno alla normalità dei pagamenti per il 90% della clientela**. Per contro, la ripresa dei contagi da metà settembre, non si è ancora riflessa nei dati, anche se non si può escludere un nuovo impatto soprattutto laddove le misure di restrizione dovessero tornare ai livelli di marzo ed aprile.

Le rettifiche su crediti del trimestre tornano sui livelli dello scorso anno (71,8 milioni contro 65,1 milioni) in sensibile calo rispetto all'ultimo trimestre (165,4 milioni) per effetto di una minore rischiosità del portafoglio *Consumer*. Gli eccellenti esiti della moratoria (quasi il 90% dei clienti tornati regolari nei pagamenti sul 90% di concessioni scadute) si uniscono ad un ritorno degli indicatori di rischio (passaggio a perdite e percentuali di recupero) ai livelli pre-Covid; **il costo del rischio della divisione si attesta così a 248bps portando quello di Gruppo a scendere a 61bps**. A questo importante risultato concorre il buon andamento del portafoglio *large corporate* (24,1 milioni di riprese nette) che riflette, oltre all'assenza di nuovi ingressi a *default*, la valorizzazione di una posizione UTP destinata alla riclassifica a *bonis* essendo ormai concluso il processo di ricapitalizzazione e rifinanziamento del debito. Le rettifiche su mutui ipotecari e *leasing* restano su livelli superiori rispetto allo scorso esercizio per tenere un margine di cautela sulle moratorie non ancora scadute.

* * *

I dati patrimoniali vedono il totale attivo passare da 78,9 a 81,9 miliardi **dopo impieghi a clientela stabili e raccolta in aumento del 3,2% che si riflette nell'incremento della tesoreria**; nel dettaglio:

- ◆ **gli impieghi verso la clientela restano sostanzialmente stabili a 46,8 miliardi**, la crescita del Wealth Management (+2,6%, da 13,2 a 13,5 miliardi) compensa il lieve calo del Consumer (12,9 miliardi contro 13 miliardi); restano sostanzialmente invariati gli altri comparti: Corporate and Investment Banking a 18,6 miliardi e Leasing a 1,8 miliardi;
- ◆ **esito positivo delle moratorie: al 30 settembre le moratorie in essere ammontano a 1,4 miliardi (2,9% degli impieghi) e rappresentano circa il 50% dei 2,7 miliardi del totale delle concessioni garantite dall'inizio della pandemia** che hanno riguardato oltre 141 mila clienti. Lo stock residuo è concentrato nei mutui ipotecari (38,6%) e nel leasing (51,2%), essendo tornati regolari gran parte dei crediti Consumer interessati scesi a 135,8 milioni. Nel dettaglio:
 - ◆ nel **Consumer** circa il 90% delle moratorie concesse sono arrivate a scadenza (135,8 milioni la quota residua) con tassi di ripresa regolare dei pagamenti molto alti (poco meno del 90%) e richieste di accodamenti (*standard* e *covid related*) tornate di fatto fisiologiche e in linea con il contesto pre-covid. La quota residua (135,8 milioni) è per gran parte riclassificata a *Stage2*;
 - ◆ le moratorie scadute sui **mutui** ipotecari ammontano al 16% del totale delle concessioni (103,8 milioni contro 0,8 milioni) con l'85% dei clienti che hanno ripreso a pagare regolarmente le rate, il 12% che hanno richiesto un'ulteriore proroga e solo un 3% è entrato nello scaduto; circa un quarto delle concessioni in essere dovrà riprendere i pagamenti entro fine anno, un 60% circa nei primi 6 mesi del 2021 ed il resto successivamente;
 - ◆ le moratorie del **leasing** aumentano da 661,2 a 718,6 milioni, di queste 41,6 milioni sono relative a pratiche già richieste nei mesi precedenti ma elaborate nel periodo e 15,9 milioni sono dovute a nuovi ingressi; della quota residua, circa 620 milioni riguardano il decreto "Cura Italia" la cui scadenza è stata prorogata dal 30 settembre al 31 gennaio 2021 con decreto dello scorso agosto. Si segnala che circa 550 clienti (pari ad un controvalore di circa 125 milioni) hanno già comunicato di rinunciare al prolungamento e riprenderanno il normale piano dei pagamenti dal mese di ottobre.
- ◆ **L'asset quality rimane eccellente**. Le attività deteriorate lorde crescono lievemente (+3,1% da 1.954,2 a 2.015,8 milioni⁷) con un'incidenza sul totale degli impieghi lordi al 4,2% (4,1% al 30 giugno scorso) ma su base netta sono stabili a 876,6 milioni (1,9% degli impieghi netti) per effetto del maggior tasso di copertura (56,5% contro 55,3%) per la prudente politica di *provisioning*. L'incremento è riferibile per quasi l'80% al Consumer che tuttavia mostra un flusso di nuovi ingressi in deciso calo rispetto allo scorso trimestre. In modesta crescita lo stock delle sofferenze con un'esposizione netta a 88,3 contro 78,4 milioni con un'incidenza sugli impieghi che rimane contenuta (0,2%) e una copertura all'82,1% (indici sostanzialmente invariati rispetto a giugno scorso). Le posizioni classificate Stage 2 scendono da 3.032 a 2.924 milioni (con incidenza sugli impieghi pari al 6,2%) e vedono un aumento delle coperture;
- ◆ **la raccolta aumenta da 54,9 a 56,7 miliardi per il maggior ricorso al T-LTRO** (da 5,7 a 6,5 miliardi, di cui 4,8 miliardi relativi al terzo programma) **cui si aggiunge una crescita dei depositi retail** (da 15,3 a 15,7 miliardi) e della provvista cartolare (da 18,8 a 19,3 miliardi); nel trimestre si segnala l'emissione inaugurale del programma green bond (500 milioni all'1% per una durata di 7 anni); **il costo del funding rimane invariato a circa 80bps**;
- ◆ **i titoli del banking book si incrementano da 6,8 a 7,5 miliardi** per la maggior componente di titoli di stato (da 4,7 a 5,3 miliardi, di cui 3,9 miliardi domestici con duration di poco inferiore a

⁷ Alla voce dei crediti deteriorati non concorrono gli impieghi NPL acquisiti da MBCredit Solutions che nel trimestre passano da 358,6 a 376,2 milioni dopo nuovi acquisti di portafogli (nominali 0,1 miliardi con un investimento di 26,9 milioni)

4 anni); le attività nette di tesoreria passano da 6,1 a 7,4 miliardi per effetto della maggior quota di depositi presso la BCE (da 3,1 a 4,1 miliardi).

- ◆ **Le attività finanziarie del Wealth Management (TFA) saldano a 64,2 miliardi** in crescita di 0,6 miliardi rispetto allo scorso giugno, trainate dalla raccolta netta nel segmento Affluent/Private (0,9 miliardi), dall'effetto mercato positivo (0,2 miliardi) parzialmente bilanciata dall'uscita di mandati istituzionali nell'Asset Management (0,5 miliardi). **I depositi passano da 23,8 a 24,2 miliardi** e le masse **amministrate/gestite (AUA/AUM) chiudono a 40 miliardi**, in lieve crescita rispetto a giugno (39,8 miliardi). La crescita risulta più consistente nell'Affluent con un aumento di 910 milioni, di cui 441 milioni di indiretta (AUM/AUA).
- ◆ **Gli indici patrimoniali si mantengono sui livelli massimi**⁸. Alla luce delle recenti disposizioni EBA e delle incertezze del periodo, **si è ritenuto opportuno abbandonare il target di dividendo (DPS) e tornare ad un'indicazione di payout. Per il corrente esercizio il payout, relativo alla sola componente dividendo, è stabilito al 70%** tenuto conto dell'elevata capitalizzazione; l'indicazione resta ovviamente subordinata alla rimozione del divieto ECB (attualmente in essere fino al prossimo 31 dicembre).
- ◆ **Il Common Equity Tier 1 ratio si attesta al 16,21% phase-in** tenuto conto dell'autofinanziamento del periodo (+12bps), delle maggiori riserve da valutazione (+3bps), dell'incremento della quota di Assicurazioni Generali dedotta (-9bps), dei minori RWA (+5bps) e della quota di FTA IFRS9 (-3bps) secondo il regime transitorio.
- ◆ **Il Common Equity Tier 1 ratio fully loaded** senza Danish Compromise, ossia con la deduzione integrale di Assicurazioni Generali (-143bps) e con l'applicazione integrale dell'effetto FTA IFRS9 (-14bps), **si conferma a 14,64%, in linea con giugno (14,50%)**.
- ◆ **Il Total Capital ratio si attesta al 18,75% (17,51% fully loaded)** in lieve calo (dal 18,82%) per la quota di ammortamento degli strumenti Tier2.

* * *

⁸ I coefficienti patrimoniali non beneficiano dell'applicazione delle misure transitorie aggiuntive ("filtri prudenziali") introdotte dal Regulator per sterilizzare gli impatti Covid derivanti dall'impairment ex IFRS9 e dalla variazione delle riserve da valutazione sui titoli di stato.

Risultati divisionali

1. Wealth Management⁹ in crescita: utile netto trimestrale +11% a €22m, ROAC¹⁰ @ 20%. Ampia raccolta: €0,9mld di NNM nel segmento Affluent & Private

La divisione prosegue nel suo percorso di crescita secondo le linee del piano strategico che prevedono, da un lato, il continuo rafforzamento della rete commerciale e, dall'altro, il progressivo potenziamento del brand e dell'offerta prodotti.

- ◆ **CheBanca!** ha incrementato i gestori **Affluent e Premier (472 contro 454)** ed i **consulenti finanziari (422 contro 414)**, avviando anche una campagna pubblicitaria a sostegno del **nuovo posizionamento della banca** che promuove un modello di consulenza che integra l'innovazione tecnologica, la competenza, la visione sostenibile e la solidità del Gruppo Mediobanca.
- ◆ **MBPB vede l'ingresso di 2 nuovi banker** tutti provenienti da top tier bank internazionali e sta proseguendo nel programma di diversificazione del portafoglio della propria clientela verso **opportunità di investimento nell'economia reale** con orizzonte temporale di medio-lungo periodo.
- ◆ **CMB sta effettuando un riposizionamento strategico, focalizzato sul segmento di clientela UHNWI, che ha portato all'inserimento di nuovi banker (6 in sostituzione di 4 banker esistenti).** e al cambio del logo in CMB Monaco sostenuto da specifiche campagne di comunicazione.

La raccolta netta del trimestre è stata pari a 0,9 miliardi nel segmento Affluent e Private, in linea con il trimestre precedente, mentre l'asset management ha visto un deflusso di masse istituzionali a bassa marginalità per 0,5 miliardi. Nel dettaglio:

- ◆ **Affluent: NNM di 818 milioni** in linea con l'ultimo trimestre (909 milioni) e più che raddoppiata rispetto allo scorso anno (290 milioni); la raccolta è equamente distribuita tra la rete diretta e i promotori finanziari. Nel trimestre è stato completato il collocamento del Fondo Target Maturity Mediobanca Diversified Credit Portfolio 2024 di Mediobanca SGR;
- ◆ **Private: NNM di 108 milioni** quale netto tra maggiori AUM/AUA (267 milioni contro 118 milioni dell'ultimo trimestre e 418 milioni dello scorso anno) e minori depositi (-159 milioni). Si segnalano il collocamento del fondo dedicato al distressed debt con una raccolta di oltre 120 milioni di dollari (terzo prodotto del programma Mediobanca Private Markets Funds) e il secondo club deal nel real estate con una raccolta di 55 milioni per l'investimento in un trophy asset a Milano;
- ◆ **Asset Management:** il collocamento di nuovi prodotti è pari a 330 milioni ed è principalmente riconducibile al nuovo CLO XII di Cairn; per contro si registrano *outflow* di clientela istituzionale per 834 milioni principalmente riconducibile alla SGR e in linea con l'orientamento strategico di focalizzarsi sulla clientela delle reti *Private* e *Affluent* del Gruppo. Si sono sostanzialmente azzerate le uscite di masse di RAM, che nel trimestre ha avviato il fondo Stable Climate Equity di RAM rivolto principalmente alla clientela del Gruppo per rispondere alla sempre maggiore domanda di investimenti sostenibili.

Le attività gestite per conto della clientela (Total Financial Assets - TFA) ammontano a 64,2 miliardi (63,6 miliardi a giugno) di cui il 45% (28,7 miliardi) è riconducibile all'*Affluent*, il 41% (26,5 miliardi) al *Private* e la parte restante (9 miliardi) alle fabbriche; alla crescita del trimestre concorre un effetto mercato positivo per 220 milioni. Le masse qualificate AUM/AUA (rappresentate dal risparmio

⁹ Include il segmento Affluent&Premier (CheBanca!), il Private Banking (MBPB, CMB), l'Asset Management (MB SGR e MB Management Company, Cairn Capital, RAM AI), nonché le attività di Spafid

¹⁰ ROAC rettificato per le svalutazioni/impairment di partecipazioni e titoli, e altre poste positive/negative non ricorrenti

gestito e amministrato, a maggior redditività) saldano a 40 miliardi (39,8 miliardi a giugno) con una crescita della distribuzione (+684 milioni) che compensa la contrazione delle fabbriche. I prodotti della divisione *Asset Management* collocati all'interno del Gruppo saldano in 9,7 miliardi.

Il risultato netto della divisione è superiore a quello dello scorso anno (21,9 milioni contro 19,7 milioni) **e in decisa ripresa rispetto al precedente trimestre** (13,9 milioni) impattato dagli oneri Covid. L'incremento dei ricavi (+4% rispetto allo scorso anno ed all'ultimo trimestre) consente di ridurre il Cost/Income al 74,8% ed incrementare **il ROAC al 20%**.

I ricavi (**145,8 milioni**) sono in aumento del **4% rispetto allo scorso anno** (140,2 milioni) ed all'ultimo trimestre (140,2 milioni) con una componente di commissioni ricorrenti in crescita (+9% rispetto allo scorso anno e +4% nell'ultimo trimestre) che assorbe l'atteso lieve calo del margine di interesse e la pressoché assenza di *performance fees* (0,8 milioni). Nel dettaglio:

- ◆ **il margine di interesse resta sostanzialmente invariato** rispetto allo scorso anno (-1,5%, da 68,9 a 67,9 milioni) e riflette la crescita del segmento *Affluent* (+1,6%, da 54,6 a 55,5 milioni) caratterizzata da un forte incremento della raccolta diretta che fronteggia il minor apporto di CMB Monaco (da 11 a 9,9 milioni) per il calo dei tassi in dollari;
- ◆ **le commissioni crescono dell'8,6% rispetto allo scorso anno** (da 69,5 a 75,5 milioni) per il forte contributo di *Affluent* (+22%, da 22,3 a 27,2 milioni, con commissioni ricorrenti in crescita del 26%) e *Private* (+19,4%, da 26,8 a 32 milioni, incluso 4,1 milioni di *up-front fee* su collocamenti) che compensa la riduzione dell'*Asset Management* (-20,8%, da 18,3 a 14,5 milioni) caratterizzato dalle minori masse istituzionali in particolare in RAM; il contributo delle *management fees* aumenta del 12,1% rispetto allo scorso anno e del 5% nell'ultimo trimestre.

I costi di struttura aumentano dell'1,3% (da 107,7 a 109,1 milioni) concentrati nella componente del lavoro (+2,3%, da 56,2 a 57,5 milioni) di *Affluent* e *Private*; le spese amministrative (+0,2%, da 51,5 a 51,6 milioni) scontano una ripresa dell'attività in marketing e comunicazione.

Le rettifiche su crediti, in aumento da 4,2 a 5,9 milioni, sono interamente riconducibili all'attività dei mutui ipotecari di CheBanca! i quali esprimono un CoR di 23bps in miglioramento rispetto al precedente trimestre (8,6 milioni; CoR a 27bps) ma ancora su livelli elevati (18bps lo scorso anno e 20bps nell'ultimo esercizio) per tenere conto prudenzialmente delle incertezze Covid e dell'esito delle moratorie in essere.

Gli impieghi alla clientela del *Wealth Management* si attestano a 13,5 miliardi (13,2 miliardi) con una componente di mutui ipotecari in crescita da 10,2 a 10,4 miliardi; l'erogato di 415,6 milioni si è stabilizzato sui livelli dell'ultimo trimestre; la quota *Private* si attesta a 3,1 miliardi (2,9 miliardi) per il buon contributo della CMB Monaco (che sale da 1,8 a 1,9 miliardi).

Le attività deteriorate lorde restano contenute all'1,6% degli impieghi (222,8 milioni contro 211,9 milioni) e riguardano prevalentemente i mutui ipotecari di CheBanca! (204,1 milioni con un'incidenza dell'1,9% sul totale impieghi); su base netta le attività deteriorate rappresentano meno dell'1,1% dei mutui ipotecari (113,1 milioni, di cui 49,2 milioni di sofferenze) con un tasso di copertura del 44,6% (54,6% sulle sofferenze).

Le moratorie residue ammontano a 541,8 milioni (circa il 5% dello stock di impieghi) dopo circa 103,8 milioni di estinzioni e nuove richieste estremamente contenute ed allineate al periodo pre-Covid (72 milioni). **Della quota scaduta, quasi la totalità (85%) della clientela ha ripreso regolarmente a pagare**, mentre il 12% ha chiesto una nuova proroga e il 3% mostrano segnali di criticità. Al 30 settembre i mutui classificati a *Stage2* ammontano a 612,8 milioni pari al 5,9% del totale impieghi (618,5 milioni e 6% al 30 giugno scorso); di questi il 19,1% è relativo alle moratorie in essere (103,6 milioni, pari al 16% del totale delle concessioni).

2. Credito al Consumo: utile netto in ripresa a €72m, ROAC@ 27%. Recupero dell'erogato superiore alle attese con stabilizzazione degli stock. La positiva conclusione delle moratorie ed il ritorno degli indicatori di rischio a livello pre-Covid consentono una riduzione del CoR a 248bps.

Il mercato del credito al consumo nel mese di settembre registra un calo medio del 7,4% rispetto allo stesso periodo del 2019, segnando un miglioramento rispetto ai dati di maggio (-50%) e giugno (-19%), mesi immediatamente successivi alla fine del *lockdown*. L'andamento del mercato è tuttavia differente tra i singoli comparti: a fronte della ripresa di auto e finalizzato (in settembre +19,2% e +2,2%) e di una ripartenza della CQS (+12,8% a settembre), si registra il perdurare della contrazione sui prestiti personali e sulle carte di credito (rispettivamente -20,8% e -6,5% rispetto a settembre 2019). Sul progressivo dei 9 mesi del 2020, il mercato segna un calo del 23,1% anno su anno.

La quota di mercato di Compass cresce a settembre al 11,1% (9,7% a fine giugno), in particolare si incrementa nei prestiti personali (dal 10,8% al 13,7%), anche per effetto del rafforzamento della rete distributiva che nel trimestre ha visto un importante sviluppo in termini di multicanalità integrata sia per la sottoscrizione di nuovi contratti che per le attività di recupero. In dettaglio sono stati aperti 5 nuovi punti vendita (177 filiali totali) e 3 agenzie (44 totali) ed è aumentata l'incidenza del canale online che ha rappresentato circa il 25% dei prestiti personali concessi dalla rete diretta (15% un anno fa); **il suddetto potenziamento della rete si rivela particolarmente importante nell'azione di mitigazione degli effetti negativi derivanti da possibili nuovi lock-down.**

Il buon posizionamento sul mercato si riflette nell'andamento delle erogazioni che aumentano sensibilmente rispetto allo scorso trimestre (1.479 contro 823 milioni) consentendo di interrompere la discesa degli impieghi lordi stabili a 14,1 miliardi (da 13 a 12,9 miliardi su base netta).

Il trimestre mostra un utile netto di 71,9 milioni in sensibile aumento rispetto all'ultimo trimestre (48,7 milioni che scontava un impatto Covid sulle rettifiche per 52,2 milioni) per la **sostanziale riduzione del costo del rischio (248 bps contro 361bps), per il buon esito delle moratorie concesse e tassi di default e recupero tornati ai livelli pre-Covid.** Il calo rispetto allo scorso anno (utile netto pari a 88 milioni) riflette principalmente i minori volumi creditizi che incidono sui ricavi (-2,9% nell'anno e -2,3% rispetto al trimestre precedente) e sul Cost/Income (28,1% contro 26,3%). **Il ROAC della divisione si attesta al 27%**, di poco inferiore a quello dello scorso esercizio (30%). Nel dettaglio:

- ◆ **i ricavi scendono del 2,9%**, da 267,3 a 259,6 milioni in particolare per la contrazione del margine di interesse (-3,9% da 234,8 a 225,7 milioni) che oltre ai minori volumi medi, sconta gli effetti sulla redditività della restituzione delle componenti di ricavo upfront in caso di estinzione anticipata (secondo quanto previsto dalla sentenza c.d. Lexitor del dicembre 2019). Per contro le commissioni ed altri proventi crescono del 4,3% (da 32,5 a 33,9 milioni) dopo minori retrocessioni commerciali ai partner che compensano il calo dei proventi assicurativi (da 16,5 a 12,7 milioni) correlati ai volumi. Rispetto all'ultimo trimestre il calo dei ricavi è più contenuto (-2,3%, da 265,6 milioni) con un miglioramento della componente commissionale (+17,3%, da 28,9 milioni);
- ◆ **i costi di struttura saldano a 72,9 milioni**, in aumento del 3,6% rispetto allo scorso anno (70,4 milioni) per i maggiori oneri sull'attività di recupero crediti (da 14,1 a 17,1 milioni) già evidenziata nell'ultimo trimestre e per il continuo rafforzamento della struttura distributiva;
- ◆ **le rettifiche su crediti si incrementano del 23,2%, da 65,4 a 80,6 milioni ma risultano in netto calo rispetto all'ultimo trimestre** (120,6 milioni, di cui 52,2 milioni ex Covid) **con un costo del rischio che si attesta a 248bps (361bps nel precedente trimestre).** Il generalizzato miglioramento degli indicatori di rischiosità e recupero ha permesso di incrementare prudenzialmente i tassi di copertura del portafoglio.

Le attività deteriorate nette sono in calo da 324,2 a 303,5 milioni con un'incidenza del 2,35% (2,49%) nonostante un aumento delle attività deteriorate lorde che passano da 1.015,7 a 1.062,4 milioni

con un'incidenza sul totale impieghi in crescita al 7,5% (7,2%); il tasso di copertura aumenta, infatti, dal 68,1% al 71,4%. Le sofferenze nette saldano a 13,6 milioni (14,6 milioni), rappresentano lo 0,1% degli impieghi (stabile) e mostrano un tasso di copertura del 95,7% (94,6%); le cessioni del trimestre sono pari a 3,4 milioni, contro 30 milioni del trimestre scorso.

La concessione di moratorie ha riguardato un volume complessivo di 1,3 miliardi (1 miliardo ex Assofin e per la parte restante su iniziative volontarie del Gruppo; di queste, al 30 settembre ne residuano 135,8 milioni di cui 104,9 milioni in scadenza entro la fine dell'anno; **l'88% delle moratorie estinte, verificate nel mese di settembre, è tornata regolare nei pagamenti** anche grazie all'attiva campagna di "reminder" sui clienti in ripresa post moratoria.

Il saldo lordo delle posizioni classificate in Stage2 flette da 1.691,7 a 1.634,2 milioni (circa l'11,6% del totale impieghi), in virtù delle performance gestionali e per i positivi risultati di ripresa di pagamento di clienti in uscita dal periodo di moratoria; **delle moratorie in essere al 30 settembre il 78% è classificato in Stage2. Il tasso di copertura del portafoglio in bonis si incrementa dal 3,17% al 3,25%** per incorporare le incertezze del quadro macro-economico.

3. Corporate & Investment Banking: utile trimestrale record a €85m, ROAC al 19%. Forte ripresa delle commissioni e qualità degli attivi confermata eccellente.

Il trimestre mostra un utile di 84,6 milioni, picco massimo degli ultimi 5 anni, per la favorevole concomitanza di **un'intensa attività di M&A e Capital Market e la tenuta del costo del rischio** anche per effetto di riprese di valore legate alla valorizzazione di una posizione UTP prossima alla riclassifica in bonis. In questo modo il ROAC sale al 19% in forte ripresa rispetto al 30 giugno scorso (13%); specularmente migliora il Cost/Income che nel trimestre scende al 40,2% (46% lo scorso anno e nell'ultimo trimestre), pur scontando un congruo accantonamento della quota variabile del personale.

Con riferimento ai principali mercati di riferimento della divisione (Italia, Spagna/Portogallo e Francia) il mercato M&A mostra un incremento di controvalore delle transazioni triplicato rispetto all'ultimo trimestre e raddoppiato rispetto all'esercizio precedente; l'Italia tuttavia mostra un andamento meno favorevole (+6% t/t e -20% a/a). L'ECM ha registrato una ripresa delle transazioni (+77% circa rispetto all'ultimo trimestre e raddoppiato rispetto all'esercizio precedente, trend confermato anche sul mercato domestico. Viceversa, il DCM ha visto operazioni in calo rispettivamente del 48% e del 19% così come il mercato dei Syndicated Loans EMEA (-52% nell'ultimo trimestre e -37% rispetto allo scorso anno).

In questo contesto Mediobanca ha beneficiato della forte relazione con la clientela: **nel corporate finance ha partecipato a tutti i principali deal domestici** ed in particolare alla conclusione della maggior operazione di aggregazione bancaria in Italia degli ultimi anni. Nel mercato ECM è stata **conclusa una delle maggior IPO in Europa**. Nel DCM si ha avuto nell'ultimo trimestre, in controtendenza rispetto al mercato, un **ruolo primario in 13 transazioni** a livello europeo con una buona pipeline per i prossimi mesi. L'attività di Lending ha visto la completa normalizzazione delle linee revolving RCF che, dopo il picco della pandemia e un'attività di erogazione concentrata verso controparti Investment Grade con la partecipazione a diverse operazioni di natura straordinaria. Il mese di Ottobre vede l'annuncio di operazioni di investment banking per ulteriori 25 miliardi, che troveranno manifestazione nei ricavi dei prossimi trimestri.

I ricavi della divisione saldano a 182,5 milioni, in sensibile miglioramento rispetto allo scorso anno (+22,1%, da 149,5 milioni) e all'ultimo trimestre (+30,9%, da 139,4 milioni). L'incremento è concentrato nel comparto Wholesale (154,9 milioni contro 120 milioni dello scorso anno e 115,2 milioni dell'ultimo trimestre) ed in particolare per i contributi elevati di M&A/Advisory e Capital Market che per altro non includono ancora totalmente i ricavi di talune operazioni sopra menzionate/annunciate. Nel dettaglio:

- ◆ **il margine di interesse si attesta a 71,8 milioni (+4,5%** rispetto all'esercizio precedente e +4,4% rispetto all'ultimo trimestre) con una crescita del contributo dei finanziamenti large corporate che assorbono il calo dello Specialty Finance (-15,5%, da 20,7 a 17,5 milioni) per i volumi;
- ◆ **le commissioni saldano a 87,8 milioni, in crescita del 54%** rispetto allo scorso anno (57 milioni) e del 70% circa rispetto all'ultimo trimestre (51,6 milioni) per il contributo positivo di tutti i prodotti Wholesale col citato picco per Advisory (40,6 milioni) e Capital Market (15,2 milioni, di cui 10,1 milioni ex ECM) a fronte della sostanziale stabilità dello Specialty Finance;
- ◆ **i proventi di tesoreria si attestano a 22,9 milioni** (23,8 milioni lo scorso anno e 19 milioni nell'ultimo trimestre) con il contributo dell'attività con clientela CMS in calo del 30% rispetto all'esercizio precedente (da 27 a 18,8 milioni) ancorché raddoppiato rispetto all'ultimo trimestre (9,6 milioni) scontando l'incertezza dei mercati equity su volatilità e dividendi. Il portafoglio proprietario concorre con 4,2 milioni (-3,6 milioni lo scorso anno).

I costi di struttura aumentano del 5,9%, (da 69,3 a 73,4 milioni) e riflettono la crescita del costo lavoro (+14,9%, da 36,8 a 42,3 milioni) che sconta l'adeguamento della componente variabile alla dinamica dei ricavi a fronte di spese amministrative in lieve riduzione (-4,3%, da 32,5 a 31,1 milioni) per i risparmi su spese di viaggio e consulenze.

Le attività finanziarie (finanziamenti e titoli del banking book) mostrano riprese nette per 18,9 milioni in netto miglioramento rispetto a quelle dello scorso anno (6,9 milioni); le rettifiche dello Specialty Finance si incrementano da 3,4 a 6,2 milioni mentre il portafoglio Wholesale beneficia di riprese nette per 25,1 milioni collegate ad una singola posizione UTP in deciso miglioramento.

Gli impieghi a clientela si confermano a 18,6 miliardi con un apporto stabile tra Large Corporate (16,5 miliardi) e Specialty (2,1 miliardi). Il factoring mostra un turnover in crescita da 1,7 a 1,8 miliardi (+0,9%); gli acquisti di NPL salgono da 358,8 a 376,5 milioni dopo nuovi investimenti per 26,9 milioni.

La qualità dell'attivo rimane su livelli elevati: le attività deteriorate lorde (senza gli acquisti di NPL) crescono da 541,5 a 549,6 milioni con un'incidenza sul totale degli impieghi del 3% (2,9%); su base netta passano da 316,4 a 340,2 milioni (incidenza in crescita dall'1,7% all'1,9%) per il minor tasso copertura (38,6% contro 41,6%) per effetto delle già menzionate riprese di valore.

L'impatto Covid resta contenuto, concentrato su alcuni settori specifici e verso controparti che non presentano problemi di liquidità. Al 30 settembre si registrano circa una quarantina di richieste di waiver principalmente legate alla revisione dei financial covenant alla luce del minore fatturato atteso per il 2020 come conseguenza del lock-down escludendo pertanto la qualifica di forbearance measures e prevedendo per solo cinque posizioni la riclassifica di staging. Al 30 settembre l'ammontare dei finanziamenti a Stage2 è pari a 694,5 milioni (3,8% del totale degli impieghi) in calo del 6,1% rispetto al giugno scorso. Si segnala inoltre che nel trimestre la Capogruppo ha deliberato 6 operazioni con garanzia SACE ex Decreto "Liquidità" per un controvalore complessivo fino a 170 milioni.

4. Principal Investing: minore contribuzione agli utili di Gruppo (€52m) per componenti non ricorrenti: ROAC¹¹@13%

Il trimestre salda con un utile di 51,6 milioni in calo rispetto allo scorso anno (136,1 milioni) per il minor contributo dell'equity method (44 milioni contro 135,5 milioni) **che riflette l'andamento di Assicurazioni Generali condizionato da partite straordinarie** (lo scorso anno era stato caratterizzato dalle plusvalenze su dismissioni per 352 milioni mentre quest'anno si scontano 183 milioni relativi all'accordo transattivo con BTG Pactual sulla cessione di BSI). I dividendi ed altri proventi restano

¹¹ ROAC rettificato per svalutazioni/impairment di partecipazioni e titoli, e altre poste positive/negative non ricorrenti

sostanzialmente stabili a 3,6 milioni (3 milioni) e riguardano principalmente gli incassi sui fondi del seed capital. Migliora la valorizzazione dei fondi con un apprezzabile contributo a conto economico di 13,3 milioni, in ulteriore ripresa rispetto allo scorso trimestre dopo il brusco calo di marzo.

Il book value di Assicurazioni Generali passa da 3.163,4 a 3.468 milioni, dopo utili per 45 milioni e variazioni positive delle riserve da valutazione di 259,6 milioni collegata alla ripresa dei mercati di fine giugno.

Quanto ai titoli del banking book le posizioni flettono leggermente: i fondi passano da 534,8 a 524,6 milioni dopo disinvestimenti netti per 22,2 milioni solo parzialmente fronteggiate dalle valorizzazioni positive (11,9 milioni); i titoli azionari scendono da 139,1 a 136,3 milioni dopo valorizzazioni negative per 2,8 milioni.

5. Holding functions: ampia posizione di raccolta e liquidità, prosegue il deleveraging nel leasing

Il trimestre mostra una perdita netta pressoché invariata rispetto allo scorso anno a 30,2 milioni, dopo un margine di intermediazione che dimezza il passivo da 6 a 2,7 milioni e costi lievemente inferiori (36,7 milioni contro 38,2 milioni) tuttavia assorbiti da maggiori rettifiche su impieghi e titoli (4,5 milioni contro 2,3 milioni). Nel trimestre la tesoreria concorre al miglioramento del margine di interesse (-25,5 milioni contro -22,2 milioni) e alla salita dei proventi da negoziazione (7 milioni contro 6,1 milioni). La flessione dei costi riflette una minor progettualità centrale che, complice il Covid, è stata posticipata ai prossimi trimestri.

Nel dettaglio:

- ◆ la **tesoreria** beneficia del maggior **ricorso a fonti di raccolta meno onerose attraverso il ricorso al nuovo programma di T-LTRO** (il cui saldo passa da 5,7 a 6,5 miliardi, di cui quasi il 60% nella III tranche) che determinano, da un lato, la stabilizzazione degli indici di liquidità su livelli prudenti (**LCR al 164,1% e NSFR al 109,1%**) e, dall'altro, un'ulteriore riduzione del passivo del margine di interesse (da -25,5 a -22,2 milioni) che beneficia altresì degli strumenti messi in campo da BCE (Tiering e premi su T-LTRO3) e di una ripresa dell'attività di securities lending. **Il costo del funding resta sostanzialmente invariato a 80bps** malgrado la discesa dei tassi di mercato (Euribor3M a -50bps) che incidono sui depositi. Il portafoglio titoli del banking book, in aumento da 5,6 a 6,3 miliardi, concorre ai risultati con 16 milioni di interessi (18,6 milioni), realizzati per 10,7 milioni (in parte erosi dalla valorizzazione negative delle strategie di copertura) e ulteriori provisioning per 1,3 milioni (legati all'incremento dello stock);
- ◆ il **Leasing** chiude con un utile netto in lieve calo rispetto allo scorso anno (0,8 milioni contro 1,1 milioni) per i minori volumi intermediati che si riflettono nella discesa dei ricavi (-3,9%, da 10,2 a 9,8 milioni) ed in particolare del margine di interesse (-5,2%, da 9,6 a 9,1 milioni). I costi di struttura flettono del 9,4% (da 5,3 a 4,8 milioni) per entrambe le componenti mentre il costo del rischio aumenta da 52 a 71bps dopo rettifiche per 3,2 milioni che tengono conto di un atteggiamento prudente per i potenziali effetti dell'esito delle moratorie. Gli impieghi scendono da 1.819,9 a 1.806,3 milioni, con un erogato a 76,5 milioni (74,8 milioni lo scorso anno) con tasso di deteriorate lorde del 9,6% (180,9 milioni contro 185 milioni) che su base netta si riduce al 6,3% (per effetto del maggior tasso di copertura, dal 35,8% al 37,1%). Circa il 40% del portafoglio in bonis è interessato dalla moratoria ex Cura Italia la cui sospensione è stata posticipata al 31 gennaio 2021 con richieste accordate pari a 722,1 milioni relative principalmente a clienti non in difficoltà.

Prevedibile andamento gestionale

Il prossimo trimestre potrebbe essere influenzato dall'emergenza sanitaria e dai blocchi operativi necessari per contenere la pandemia ad oggi non prevedibili. Il lock-down, in particolare se generalizzato, resta infatti l'elemento più critico per le erogazioni ed il costo del rischio di Consumer e mutui ipotecari; onde mitigare questi impatti il Gruppo negli ultimi sei mesi ha fortemente potenziato le piattaforme digitali e lo sviluppo integrato dei canali distributivi/di recupero. Anche una eccessiva volatilità sui mercati finanziari condizionerebbe le TFA, in termini di NNM ed effetto mercato, nonché la propensione al rischio della clientela.

Il margine di interesse è atteso in calo rispetto al precedente esercizio per i minori volumi e rendimenti nel Consumer; le commissioni si prevede si mantengano su buoni livelli, così come i proventi da Assicurazioni Generali. A fronte di questo andamento dei ricavi si prospetta una lieve salita dei costi di struttura per la ripresa di attività progettuale ed iniziative commerciali (campagne pubblicitarie).

Il costo del rischio è previsto sostanzialmente stabile; le rettifiche di Consumer, mutui ipotecari e finanziamenti leasing sono previsti in linea con questo trimestre fatto salvo ulteriori peggioramenti dello scenario macro-economico.

Investor Relations
tel. +39-02-8829.860

Media Relations
tel. +39-02-8829.627

Disclaimer

Questo documento contiene proiezioni, stime, previsioni e i conseguenti obiettivi che riflettono le attuali opinioni di Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A. (la "Società") in merito a eventi futuri ("previsioni").

Queste previsioni comprendono, in via non esclusiva, tutte le affermazioni che non riguardano dati di fatto storici o attuali, comprese, ad esempio, quelle sulla posizione finanziaria futura del Gruppo e su risultati operativi, strategia, piani, obiettivi e sviluppi futuri nei mercati in cui il Gruppo opera o intende operare.

Tutte le previsioni, basate su informazioni disponibili alla Società alla data odierna, fanno affidamento su scenari, ipotesi, aspettative, proiezioni in merito a eventi futuri che sono soggetti a incertezze, perché determinati da fattori in larga parte al di fuori del controllo della Società. Tali incertezze potrebbero comportare risultati e performance reali significativamente diversi da quelli previsti o impliciti nei dati esposti, pertanto le previsioni non sono un indicatore affidabile dei rendimenti futuri.

Le informazioni e i pareri contenuti nel documento sono forniti con riferimento alla data odierna e potrebbero cambiare senza preavviso. La Società tuttavia non si assume alcun obbligo di aggiornare pubblicamente o di rivedere alcuna previsione, a seguito della disponibilità di nuove informazioni, di eventi futuri o per altre cause, salvo quanto previsto dalla normativa applicabile.

A causa dei rischi e delle incertezze sopra descritte, i lettori sono invitati a non fare eccessivo affidamento su tali previsioni come anticipazione di risultati effettivi. Nessuna decisione in merito alla stipula di un contratto o a un investimento deve basarsi o fare affidamento su questo documento, su alcuna sua parte, o sul fatto che esso è stato distribuito.

1. Conto economico consolidato riclassificato

Gruppo Mediobanca (€ milioni)	3 mesi		Var. %
	30/09/2019	30/09/2020	
Margine di interesse	359,1	357,1	-0,6%
Proventi di tesoreria	34,7	35,8	3,2%
Commissioni ed altri proventi netti	154,9	189,1	22,1%
Valorizzazione equity method	135,5	44,0	-67,5%
Margine di Intermediazione	684,2	626,0	-8,5%
Costi del personale	(144,5)	(152,0)	5,2%
Spese amministrative	(138,1)	(136,0)	-1,5%
Costi di struttura	(282,6)	(288,0)	1,9%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(65,1)	(71,8)	10,3%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	3,9	13,4	n.s.
Altri utili/(perdite)	0,2	—	n.s.
Risultato Lordo	340,6	279,6	-17,9%
Imposte sul reddito	(67,8)	(78,8)	16,2%
Risultato di pertinenza di terzi	(2,2)	(0,7)	-70,1%
Utile Netto	270,6	200,1	-26,1%

2. Conto economico consolidato per trimestri

Gruppo Mediobanca (€ milioni)	Esercizio 19/20				Esercizio 20/21
	I Trim.	II Trim.	III Trim.	IV Trim.	I Trim.
	30/09/19	31/12/19	31/03/20	30/06/20	30/09/20
Margine di interesse	359,1	362,4	360,2	360,5	357,1
Proventi di tesoreria	34,7	56,8	(2,9)	47,7	35,8
Commissioni ed altri proventi netti	154,9	173,6	158,8	142,9	189,1
Valorizzazione equity method	135,5	48,2	65,8	54,8	44,0
Margine di Intermediazione	684,2	641,0	581,9	605,9	626,0
Costi del personale	(144,5)	(159,0)	(150,3)	(145,5)	(152,0)
Spese amministrative	(138,1)	(149,5)	(149,5)	(152,5)	(136,0)
Costi di struttura	(282,6)	(308,5)	(299,8)	(298,0)	(288,0)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(65,1)	(44,4)	(100,0)	(165,4)	(71,8)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	3,9	4,8	(41,0)	11,8	13,4
Altri utili/(perdite)	0,2	(16,0)	(40,5)	(77,1)	—
Risultato Lordo	340,6	276,9	100,6	77,2	279,6
Imposte sul reddito	(67,8)	(78,3)	(16,4)	(28,6)	(78,8)
Risultato di pertinenza di terzi	(2,2)	(1,6)	0,4	(0,4)	(0,7)
Utile Netto	270,6	197,0	84,6	48,2	200,1



3. Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Gruppo Mediobanca (€ milioni)	30/09/2019	30/06/2020	30/09/2020
Attivo			
Attività finanziarie di negoziazione	12.144,4	8.818,6	9.612,0
Impieghi di tesoreria e cassa	10.359,0	9.257,0	10.375,3
Titoli di debito del banking book	6.836,0	6.824,5	7.462,6
Impieghi a clientela	44.992,5	46.685,1	46.803,0
<i>Corporate</i>	15.357,4	16.521,7	16.471,1
<i>Specialty Finance</i>	2.225,3	2.122,5	2.086,9
<i>Credito al consumo</i>	13.399,2	13.037,4	12.916,7
<i>Mutui residenziali</i>	9.458,5	10.235,0	10.381,9
<i>Private banking</i>	2.643,2	2.948,6	3.140,2
<i>Leasing</i>	1.908,9	1.819,9	1.806,2
Titoli d'investimento	4.247,1	4.009,7	4.301,6
Attività materiali e immateriali	1.391,1	1.311,8	1.306,4
Altre attività	2.022,3	2.043,0	1.997,0
Totale attivo	81.992,4	78.949,7	81.857,9
Passivo			
Raccolta	52.579,5	54.917,0	56.653,0
<i>Obbligazioni MB</i>	19.302,9	18.751,0	19.283,3
<i>Depositi retail</i>	14.776,0	15.276,7	15.745,7
<i>Depositi private banking</i>	7.799,1	8.530,7	8.442,7
<i>BCE</i>	4.317,7	5.660,8	6.464,7
<i>Interbancario e altro</i>	6.383,8	6.697,8	6.716,6
Raccolta di tesoreria	6.497,6	3.988,0	4.219,1
Passività finanziarie di negoziazione	10.017,0	7.956,9	8.352,8
Altre passività	2.808,7	2.190,3	2.269,7
Fondi del passivo	186,7	157,4	153,7
Patrimonio netto	9.902,9	9.740,1	10.209,6
<i>Patrimonio di terzi</i>	90,7	91,5	92,0
<i>Risultato di esercizio</i>	270,6	600,4	200,1
Totale passivo e netto	81.992,4	78.949,7	81.857,9
Patrimonio di base	6.518,4	7.745,0	7.713,0
Patrimonio di vigilanza	7.997,4	9.041,1	8.925,6
Attività a rischio ponderate	45.997,7	48.030,5	47.591,8



4. Patrimonio netto consolidato

Patrimonio Netto (€ milioni)	30/09/2019	30/06/2020	30/09/2020
Capitale	443,6	443,6	443,6
Altre riserve	8.330,0	8.229,9	8.831,3
Riserve da valutazione	768,0	374,7	642,6
- di cui: OCI	108,2	71,5	88,7
<i>cash flow hedge</i>	(48,6)	(30,6)	(33,1)
<i>partecipazioni ad equity</i>	712,2	341,7	598,3
Patrimonio di terzi	90,7	91,5	92,0
Risultato d'esercizio	270,6	600,4	200,1
Totale patrimonio netto del gruppo	9.902,9	9.740,1	10.209,6

5. Indici (%) e dati per azione (€)

Gruppo Mediobanca	Esercizio 19/20		Esercizio 20/21
	30/09/19	30/6/20	30/09/20
Ratios (%)			
Totale attivo / Patrimonio netto	8,3	8,1	8,0
Impieghi a clientela / Depositi a clientela	0,86	0,85	0,83
RWA density (%)	56,1%	60,8%	58,2%
CET1 ratio (%) - phase-in	14,2%	16,1%	16,2%
Total capital ratio (%) - phase-in	17,4%	18,8%	18,8%
Rating S&P	BBB	BBB	BBB
Rating Fitch	BBB	BBB-	BBB-
Rating Moody's	Baa1	Baa1	Baa1
Costi / Ricavi(%)	41,3	47,3	46,0
Sofferenze nette / Impieghi(%)	0,2	0,2	0,2
Utile per azione	0,31	0,68	0,23
Utile per azione rettificato	0,25	1,00	0,24
BVPS	10,9	10,9	11,3
TBVPS	9,9	10,0	10,3
ROTE adj. (%)	10,3	10,1	9,4
N. di azioni in circolazione (mln)	887,2	887,2	887,2



6. Dati economici e patrimoniali per aree di attività

3 mesi al 30/09/20 (€ milioni)	WM	Consumer	CIB	PI	Holding Functions	Gruppo
Margine di interesse	67,9	225,7	71,8	(1,8)	(13,1)	357,1
Proventi di tesoreria	2,4	—	22,9	3,6	7,0	35,8
Commissioni ed altri proventi netti	75,5	33,9	87,8	—	3,4	189,1
Valorizzazione equity method	—	—	—	44,0	—	44,0
Margine di Intermediazione	145,8	259,6	182,5	45,8	(2,7)	626,0
Costi del personale	(57,5)	(23,5)	(42,3)	(0,8)	(27,9)	(152,0)
Spese amministrative	(51,6)	(49,4)	(31,1)	(0,2)	(8,8)	(136,0)
Costi di struttura	(109,1)	(72,9)	(73,4)	(1,0)	(36,7)	(288,0)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(5,9)	(80,6)	17,9	—	(3,2)	(71,8)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	0,4	(0,2)	1,0	13,3	(1,3)	13,4
Altri utili/(perdite)	—	—	—	—	—	—
Risultato Lordo	31,2	105,9	128,0	58,1	(43,9)	279,6
Imposte sul reddito	(9,3)	(34,0)	(43,3)	(6,5)	14,2	(78,8)
Risultato di pertinenza di terzi	—	—	(0,1)	—	(0,5)	(0,7)
Utile Netto	21,9	71,9	84,6	51,6	(30,2)	200,1
Impieghi a clientela	13.522,1	12.916,7	18.558,0	—	1.806,2	46.803,0
Attività a rischio ponderate	4.882,4	11.649,8	19.964,7	7.889,6	3.205,3	47.591,8
N. Dipendenti	2.034	1.445	623	11	805	4.918



Dati economici e patrimoniali per aree di attività

3 mesi al 30/09/19 (€ milioni)	WM	Consumer	CIB	PI	Holding Functions	Gruppo
Margine di interesse	68,9	234,8	68,7	(1,8)	(16,1)	359,1
Proventi di tesoreria	1,8	—	23,8	3,0	6,1	34,7
Commissioni ed altri proventi netti	69,5	32,5	57,0	—	4,0	154,9
Valorizzazione equity method	—	—	—	135,5	—	135,5
Margine di Intermediazione	140,2	267,3	149,5	136,7	(6,0)	684,2
Costi del personale	(56,2)	(23,4)	(36,8)	(1,0)	(27,3)	(144,5)
Spese amministrative	(51,5)	(47,0)	(32,5)	(0,2)	(10,9)	(138,1)
Costi di struttura	(107,7)	(70,4)	(69,3)	(1,2)	(38,2)	(282,6)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(4,2)	(65,4)	6,7	—	(2,2)	(65,1)
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	0,6	—	0,2	3,3	(0,1)	3,9
Altri utili/(perdite)	—	—	—	—	0,1	0,2
Risultato Lordo	28,9	131,5	87,1	138,8	(46,4)	340,6
Imposte sul reddito	(8,6)	(43,5)	(29,1)	(2,7)	16,3	(67,8)
Risultato di pertinenza di terzi	(0,6)	—	(0,9)	—	(0,7)	(2,2)
Utile Netto	19,7	88,0	57,1	136,1	(30,8)	270,6
Impieghi a clientela	12.101,7	13.399,2	17.582,7	—	1.908,9	44.992,5
Attività a rischio ponderate	4.682,3	12.716,9	19.669,9	5.548,2	3.380,4	45.997,7
N. Dipendenti	1.951	1.430	634	11	814	4.840



7. Wealth Management

Wealth Management (€ milioni)	3 mesi		Var. %
	30/09/2019	30/09/2020	
Margine di interesse	68,9	67,9	-1,5%
Proventi di tesoreria	1,8	2,4	33,3%
Commissioni ed altri proventi netti	69,5	75,5	8,6%
Valorizzazione equity method	—	—	n.s.
Margine di Intermediazione	140,2	145,8	4,0%
Costi del personale	(56,2)	(57,5)	2,3%
Spese amministrative	(51,5)	(51,6)	0,2%
Costi di struttura	(107,7)	(109,1)	1,3%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(4,2)	(5,9)	40,5%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	0,6	0,4	-33,3%
Altri utili/(perdite)	—	—	n.s.
Risultato Lordo	28,9	31,2	8,0%
Imposte sul reddito	(8,6)	(9,3)	8,1%
Risultato di pertinenza di terzi	(0,6)	—	n.s.
Utile Netto	19,7	21,9	11,2%
Impieghi a clientela	12.101,7	13.522,1	11,7%
Erogato	555,5	415,6	-25,2%
TFA (Stock)	62,4	64,2	2,9%
-AUM/AUA	39,8	40,0	0,5%
-Depositi	22,6	24,2	7,1%
AUC	6,0	5,0)	-16,7%
TFA (Net New Money)	0,3	0,4	33,3%
-AUM/AUA	0,3	0,1	-66,7%
-Depositi	—	0,3	n.s.
Dipendenti	1.951	2.034	4,3%
Attività a rischio ponderate	4.682,3	4.882,4	4,3%
Costi / ricavi (%)	76,8%	74,8%	
Sofferenze nette / impieghi netti (%)	0,3	0,4	
ROAC	19%	20%	

8. Consumer Banking

Consumer Banking (€ milioni)	3 mesi		Var. %
	30/09/2019	30/09/2020	
Margine di interesse	234,8	225,7	-3,9%
Proventi di tesoreria	—	—	n.s.
Commissioni ed altri proventi netti	32,5	33,9	4,3%
Valorizzazione equity method	—	—	n.s.
Margine di Intermediazione	267,3	259,6	-2,9%
Costi del personale	(23,4)	(23,5)	0,4%
Spese amministrative	(47,0)	(49,4)	5,1%
Costi di struttura	(70,4)	(72,9)	3,6%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(65,4)	(80,6)	23,2%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	—	(0,2)	n.s.
Altri utili/(perdite)	—	—	n.s.
Risultato Lordo	131,5	105,9	-19,5%
Imposte sul reddito	(43,5)	(34,0)	-21,8%
Risultato di pertinenza di terzi	—	—	n.s.
Utile Netto	88,0	71,9	-18,3%
Impieghi a clientela	13.399,2	12.916,7	-3,6%
Erogato	1.857,4	1.478,9	-20,4%
Filiali	172	177	2,9%
Agenzie	32	44	37,5%
Dipendenti	1.430	1.445	1,0%
Attività a rischio ponderate	12.716,9	11.649,8	-8,4%
Costi / ricavi (%)	26,3%	28,1%	
Sofferenze nette / impieghi netti (%)	0,1	0,1	
ROAC	31%	27%	



9. Corporate & Investment Banking

Corporate & Investment Banking (€ milioni)	3 mesi	3 mesi	Var. %
	30/09/2019	30/09/2020	
Margine di interesse	68,7	71,8	4,5%
Proventi di tesoreria	23,8	22,9	-3,8%
Commissioni ed altri proventi netti	57,0	87,8	54,0%
Valorizzazione equity method	—	—	n.s.
Margine di Intermediazione	149,5	182,5	22,1%
Costi del personale	(36,8)	(42,3)	14,9%
Spese amministrative	(32,5)	(31,1)	-4,3%
Costi di struttura	(69,3)	(73,4)	5,9%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	6,7	17,9	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	0,2	1,0	n.s.
Altri utili/(perdite)	—	—	n.s.
Risultato Lordo	87,1	128,0	47,0%
Imposte sul reddito	(29,1)	(43,3)	48,8%
Risultato di pertinenza di terzi	(0,9)	(0,1)	n.s.
Utile Netto	57,1	84,6	48,2%
Impieghi a clientela	17.582,7	18.558,0	5,5%
di cui: NPL acquisiti (MBCredit Solutions)	357,6	376,5	5,3%
Dipendenti	634	623	-1,7%
Attività a rischio ponderate	19.669,9	19.964,7	1,5%
Costi / ricavi %	46,4%	40,2%	
Sofferenze nette / impieghi netti (%)	0,0	0,0	
ROAC	13%	19%	



10. Principal Investing

PI (€ milioni)	3 mesi	3 mesi	Var. %
	30/09/2019	30/09/2020	
Margine di interesse	(1,8)	(1,8)	n.s.
Proventi di tesoreria	3,0	3,6	20,0%
Commissioni ed altri proventi netti	—	—	n.s.
Valorizzazione equity method	135,5	44,0	-67,5%
Margine di Intermediazione	136,7	45,8	-66,5%
Costi del personale	(1,0)	(0,8)	-20,0%
Spese amministrative	(0,2)	(0,2)	n.s.
Costi di struttura	(1,2)	(1,0)	-16,7%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	—	—	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	3,3	13,3	n.s.
Altri utili/(perdite)	—	—	n.s.
Risultato Lordo	138,8	58,1	-58,1%
Imposte sul reddito	(2,7)	(6,5)	n.s.
Risultato di pertinenza di terzi	—	—	n.s.
Utile Netto	136,1	51,6	-62,1%
Partecipazioni	3.539,2	3.508,2	-0,9%
Altri investimenti	651,4	660,9	1,5%
Attività a rischio ponderate	5.548,2	7.889,6	42,2%
ROAC	23%	13%	

11. Holding Functions

Holding Functions (€ milioni)	3 mesi	3 mesi	Var. %
	30/09/2019	30/09/2020	
Margine di interesse	(16,1)	(13,1)	-18,6%
Proventi di tesoreria	6,1	7,0	14,8%
Commissioni ed altri proventi netti	4,0	3,4	-15,0%
Valorizzazione equity method	—	—	n.s.
Margine di Intermediazione	(6,0)	(2,7)	-55,0%
Costi del personale	(27,3)	(27,9)	2,2%
Spese amministrative	(10,9)	(8,8)	-19,3%
Costi di struttura	(38,2)	(36,7)	-3,9%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	(2,2)	(3,2)	45,5%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	(0,1)	(1,3)	n.s.
Altri utili/(perdite)	0,1	—	n.s.
Risultato Lordo	(46,4)	(43,9)	-5,4%
Imposte sul reddito	16,3	14,2	-12,9%
Risultato di pertinenza di terzi	(0,7)	(0,5)	-28,6%
Utile Netto	(30,8)	(30,2)	-1,9%
Impieghi a clientela	1.908,9	1.806,2	-5,4%
Titoli banking book	5.654,7	6.336,9	12,1%
Attività a rischio ponderate	3.380,4	3.205,3	-5,2%
Dipendenti	814	805	-1,1%

12. Conto economico e Stato Patrimoniali individuali riclassificati

Mediobanca S.p.A. (€ milioni)	3 mesi		Var.%
	30/09/2019	30/09/2020	
Margine di interesse	22,6	30,4	34,9%
Proventi di tesoreria	32,0	33,1	3,2%
Commissioni ed altri proventi netti	53,3	91,8	72,1%
Dividendi su partecipazioni	0,0	0,0	n.s.
Margine di Intermediazione	107,9	155,3	43,9%
Costi del personale	(54,5)	(61,8)	13,4%
Spese amministrative	(41,5)	(37,6)	-9,3%
Costi di struttura	(96,0)	(99,4)	3,6%
(Rettifiche)/riprese di valore nette su impieghi alla clientela	13,2	27,1	n.s.
(Rettifiche)/riprese di valore nette su altre attività finanziarie	3,2	13,1	n.s.
Impairment partecipazioni	0,0	0,0	n.s.
Altri utili/(perdite)	0,0	0,0	n.s.
Risultato Lordo	28,3	96,0	n.s.
Imposte sul reddito	(9,5)	(34,5)	n.s.
Utile netto	18,8	61,5	n.s.

Mediobanca S.p.A. (€ milioni)	30/09/2019	30/06/2020	30/09/2020
Attivo			
Attività finanziarie di negoziazione	12.524,9	9.214,7	9.859,8
Impieghi di tesoreria e cassa	11.828,8	10.306,8	11.433,0
Titoli di debito del banking book	10.868,2	9.592,2	9.933,2
Impieghi a clientela	28.935,6	30.507,4	33.076,3
Titoli d'investimento	4.031,9	4.089,0	4.351,0
Attività materiali e immateriali	173,1	168,4	165,3
Altre attività	924,0	959,4	976,7
Totale attivo	69.286,5	64.837,9	69.795,2
Passivo e netto			
Raccolta	44.850,0	46.273,9	50.353,8
Raccolta di tesoreria	7.891,2	4.614,1	4.946,2
Passività finanziarie di negoziazione	10.321,0	8.351,7	8.764,7
Altre passività	1.294,8	762,7	819,0
Fondi del passivo	131,2	121,6	123,9
Mezzi propri	4.779,5	4.674,5	4.726,0
Utile/(Perdita) del periodo	18,8	39,4	61,5
Totale passivo e netto	69.286,5	64.837,9	69.795,2

13. Prospetto della redditività consolidata complessiva

	Voci (€ milioni)	3 mesi	12 mesi
		30/09/2020	30/06/2020
10	Utile (Perdita) d'esercizio	200,6	601,4
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(30,0)	0,7
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2,7)	3,2
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(2,6)	(1,7)
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	—	—
50.	Attività materiali	—	—
60.	Attività immateriali	—	—
70.	Piani a benefici definiti	(0,4)	(2,3)
80.	Attività non correnti in via di dismissione	—	—
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(24,3)	1,5
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	298,1	(222,3)
100.	Copertura di investimenti esteri	0,9	(3,1)
110.	Differenze di cambio	(1,2)	5,5
120.	Copertura dei flussi finanziari	(2,4)	11,2
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	—	—
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19,8	(15,4)
150.	Attività non correnti in via di dismissione	—	—
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	280,9	(220,4)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	268,1	(221,6)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	468,7	379,8
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	0,6	1,5
200.	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	468,1	378,3

Si dichiara, ai sensi del comma 2 art. 154 bis D.Lgs. 58/98, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili della Società.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Emanuele Flappini